

DOMANDE ALL'OPERA

«Cruda sorte!
Amor tiranno!»

TESTO

ISABELLA

Perché introduce il personaggio principale, Isabella, l'italiana che arriva ad Algeri catturata dai corsari di Mustafà. Isabella si presenta con una Cavatina "di sortita", un'aria doppia introdotta da un Coro in tempo Allegro, seguito da un Cantabile in tempo lento. Un coro di transizione introduce la sezione in tempo Allegro, la "cabaletta" ("Già so per pratica"). La cabaletta è in forma A-A1, dove A1 è la ripetizione identica di A che prevede l'introduzione di variazioni nella melodia vocale a gusto del cantante.

PERCHÉ LA MUSICA
È COSÌ SOLENNE?

Per enfatizzare il momento patetico della Cavatina e permettere a Isabella di dar prova di un canto legato dove la ripetizione è utile alla variazione melodica.

A CHI SI RIVOLGE
ISABELLA?

E' il "tempo di mezzo" che nell'aria doppia serve e segnare la cesura tra le due sezioni dell'aria (tempo lento del cantabile e tempo mosso della cabaletta) e a permettere al cantante di prepararsi alla sezione virtuosistica dell'aria, la cabaletta («Già so per pratica...»).

PERCHÉ RIPETE PIÙ VOLTE
LA STESSA FRASE?

Isabella si rivolge idealmente al pubblico in una sorta di sfida in cui mostra il suo carattere indomito, determinato e fortemente seduttivo.

PERCHÉ SMETTE DI CANTARE
E INTERVIENE IL CORO?

E' un doppio senso che Rossini maliziosamente enfatizza facendo ripetere la frase più volte, in diversi registri vocali di Isabella, indugiando sulla parola "femmina" per fare attendere la risoluzione di cosa sia ciò che tutti gli uomini chiedono e bramano: "felicità"!

È UN DOPPIO
SENSO?